

Preghieria al Volto Santo

Signore Gesù, crocifisso e risorto,
immagine della gloria del Padre,
Volto Santo che ci guardi e ci scruti,
misericordioso e mite,
per chiamarci alla conversione
e invitarci alla pienezza dell'amore,
noi ti adoriamo e ti benediciamo.



Nel tuo Volto luminoso,
apprendiamo come si è amati e come si ama;
come si diviene costruttori della pace
che da te si irradia e a te conduce.

Donaci la Grazia
di porre Te al centro della nostra vita;
di restare fedeli,
tra i rischi e i mutamenti del mondo,
alla nostra vocazione cristiana;
di annunciare alle genti la potenza della Croce
e la Parola che salva;
di essere vigili e operosi,
attenti ai più piccoli dei fratelli.

Signore, concedi alla tua Chiesa
di sostare, come la Vergine Madre,
presso la tua Croce gloriosa
e presso le croci di tutti gli uomini
per recare ad essi
consolazione, speranza e conforto. Amen.
(Preghieria di Giovanni Paolo II)

Padre nostro

Mi impegno ...

... in questa settimana a leggere la Parola del Signore che mi
fa vedere ciò che io ... rischio di non vedere e di non fare ...

CANTO FINALE

*Purificami, o Signore,
sarò più bianco della neve*

*Il mio peccato io lo riconosco
il mio errore mi è sempre dinanzi
contro Te, contro Te solo ho peccato
quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto.*

QUARESIMA 2010

Preghieria
del mattino:

BUONGIORNO Gesù'



III SETTIMANA

CANTO INIZIALE

Se ti accorgi di soffrire per qualcuno che ti lascia
dopo che per molto tempo è cresciuto insieme a te,
non c'è niente che puoi fare per poterlo trattenere
puoi soltanto accettare il cammino che farà.
Capitò così ad un padre quando il figlio se ne andò
per infine ritornare vergognandosi di sé,
non osava più sperare,
non trovava le parole,
ma quel padre che lo amava da lontano lo guardò...

...E GLI CORSE INCONTRO
STRINGENDOLO FORTE A SÉ,
SOLO IL CUORE DI UN PADRE SA
UN FIGLIO CHE COS'È.
...E RICORDO IL GIORNO
L'ESATTO MOMENTO CHE
HAI TRAVOLTO OGNI LOGICA
SEI CORSO INCONTRO A ME,
SEI CORSO INCONTRO A ME.

SALMO (119,17-32)

Sii buono con il tuo servo e avrò vita,
custodirò la tua parola.
Aprimi gli occhi perché io veda
le meraviglie della tua legge.

**Io sono straniero sulla terra,
non nascondermi i tuoi comandi.
Io mi consumo nel desiderio
dei tuoi precetti in ogni tempo.**

Tu minacci gli orgogliosi;
maledetto chi dev'è dai tuoi decreti.
Allontana da me vergogna e disprezzo,
perché ho osservato le tue leggi.

**Siedono i potenti, mi calunniano,
ma il tuo servo medita i tuoi decreti.
Anche i tuoi ordini sono la mia gioia,
miei consiglieri i tuoi precetti.**

Io sono prostrato nella polvere;
dammi vita secondo la tua parola.
Ti ho manifestato le mie vie e mi hai risposto;
insegnami i tuoi voleri.

**Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò i tuoi prodigi.
Io piango nella tristezza;
sollevami secondo la tua promessa.**

Tieni lontana da me la via della menzogna,
fammi dono della tua legge.
Ho scelto la via della giustizia,
mi sono proposto i tuoi giudizi.

**Ho aderito ai tuoi insegnamenti, Signore,
che io non resti confuso.
Corro per la via dei tuoi comandamenti,
perché hai dilatato il mio cuore.**

Gloria. (insieme)

ASCOLTO DELLA SCRITTURA

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

9, [1] Passando vide un uomo cieco dalla nascita [2]
e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?".
[3] Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio. [4] Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. [5] Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo". [6] Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco [7] e gli disse: "Và a lavarti nella piscina di Siloe (che significa Inviato)". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

LA MAGIA DELL'ACQUA

Nell'antico mondo di fiabe dei Pellerossa c'era una volta un piccolo Indianino che si chiamava Manihtu. Manihtu era un bravo indianino, sapeva correre a cavallo, andava a prendere l'acqua al fiume, sapeva dipingere tutti i segni degli indiani sui visi dei suoi amichetti e a volte andava anche a caccia e pesca con il suo Papà!

Ma c'era una cosa che proprio non sapeva fare: la danza della pioggia!

Quando gli altri pellerossa facevano la danza della pioggia ecco che l'acqua scrosciava dal cielo in un attimo, e quando toccava a lui... niente! Neanche una goccia! Niente di niente!

In effetti un giorno che aveva fatto la danza della pioggia un pochino aveva anche piovuto, ma due gocce due, e tutti lo avevano preso in giro per giorni interi! Così Manihtu si vergognava molto a ballare e l'emozione gli faceva sbagliare i passi ... e quindi niente pioggia!

Ma un giorno mentre giocava a mosca cieca con i suoi amici, proprio mentre aveva gli occhi bendati, ebbe un'idea! Ancora con gli occhi bendati iniziò a fare la danza della pioggia, lui non poteva vedere le altre persone, perché aveva gli occhi bendati! Così fece una bellissima danza della pioggia! Tanto che iniziò a piovere copiosamente per ben 2 giorni!

Evviva! Manihtu aveva imparato la magia dell'acqua!

